Ricognizione annuale delle partecipate ai sensi dell'art. 20 del d.lgs.175/2016.

RELAZIONE TECNICA E SCHEDE DI RILEVAZIONE

1. Nota metodologica

La presente ricognizione annuale delle partecipazioni detenute dal Comune di Valdina viene effettuata ai sensi dell'art. 20, c. 1 e 2, T.U.S.P.

Lo scrivente Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria ha redatto la presente relazione tecnica e le relative schede di rilevazione sulla base dei dati reperiti presso gli uffici comunali nonché quelli forniti direttamente dalle società partecipate.

Ci si riserva, dunque, di verificare nel corso dell'anno e comunque entro il termine della revisione periodica da effettuarsi entro il 31/12/2019, la completezza dei suddetti dati procedendo ai relativi aggiornamenti e ai conseguenti atti deliberativi.

2. Premessa

La legge di Stabilità 2015 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*" (legge n. 190 del 23/12/2014) ha introdotto per gli Enti Pubblici l'obbligo di predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi delle partecipate.

In particolare, l'articolo 1, comma 611, ha previsto, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali dessero avvio ad un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015.

Il comma 611 fa espressamente salvo quanto previsto dalla legge n. 244 del 2007 (art. 3 commi da 27 a 292), che consente di mantenere solo le partecipazioni in società operanti nella produzione di beni e servizi strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali degli enti soci.

Entrando nel merito della disciplina della ricognizione ex art. 20 del T.U., ivi sono dettate specifiche disposizioni in relazione a diversi aspetti quali: competenza all'adozione del piano, criteri ispiratori del

piano e quindi dell'azione di razionalizzazione, contenuti di massima del piano, termini per la sua adozione ed adempimenti connessi.

3. Quadro normativo attuale.

I contenuti della disciplina sono di seguito riportati:

a) D.Lgs. 175/2016, Art. 24 "Revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche":

1. Le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche alla data di entrata in vigore del presente decreto in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, sono alienate o sono oggetto delle misure di cui all'articolo 20, commi 1 e 2. A tal fine, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, ciascuna amministrazione pubblica effettua con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla medesima data di entrata in vigore del presente decreto, individuando quelle che devono essere alienate. L'esito della ricognizione, anche in caso negativo, è comunicato con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Le informazioni sono rese disponibili alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15.

2. Per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, il provvedimento di cui al comma 1 costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dello stesso articolo, fermi restando i termini ivi previsti.

3. Il provvedimento di ricognizione è inviato alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, nonché alla struttura di cui all'articolo 15, perché verifichi il puntuale adempimento degli obblighi di cui al presente articolo.

4.

5. In caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro i termini previsti dal comma 4, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile.

6.

7.

8. Per l'attuazione dei provvedimenti di cui al comma 1, si applica l'articolo 1, commi 613 e 614, della legge n. 190 del 2014.

b) Art. 4. Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche.

1. Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.

2. Nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate:

a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;

b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;

c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;

d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.

c) Art. 20. Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche

1. Fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 17, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, le amministrazioni che non detengono alcuna partecipazione lo comunicano alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15.

2. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:

a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;

b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;

e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;

f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;

g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

d) Art. 15. Monitoraggio, indirizzo e coordinamento sulle società a partecipazione pubblica

1. Nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, è individuata la struttura competente per il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del presente decreto. Il Ministero dell'economia e delle finanze assicura la separazione, a livello organizzativo, tra la suddetta struttura e gli uffici responsabili dell'esercizio dei diritti sociali.

2. Fatte salve le norme di settore e le competenze dalle stesse previste, ai fini dell'applicazione delle disposizioni del presente decreto, la struttura di cui al comma 1 fornisce orientamenti e indicazioni in materia di applicazione del presente decreto e del decreto legislativo 11 novembre 2003, n. 333, e promuove le migliori pratiche presso le società a partecipazione pubblica, adotta nei confronti delle stesse società le direttive sulla separazione contabile e verifica il loro rispetto, ivi compresa la relativa trasparenza.

3. La struttura di cui al comma 1 tiene un elenco pubblico, accessibile anche in via telematica, di tutte le società a partecipazione pubblica esistenti, utilizzando le informazioni della banca dati di cui all'articolo 17, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

4. Fermo restando quanto disposto dal citato articolo 17, comma 4, del decreto-legge n. 90 del 2014, le amministrazioni pubbliche e le società a partecipazione pubblica inviano alla struttura di cui al comma 1, con le modalità e nei termini da essa stabiliti, le segnalazioni periodiche e ogni altro dato o documento richiesto. Esse trasmettono anche i bilanci e gli altri documenti obbligatori, di cui all'articolo 6 del presente decreto, con le modalità e nei termini stabiliti dalla medesima struttura.

5. In relazione agli obblighi previsti dal presente decreto, i poteri ispettivi di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, sono esercitati nei confronti di tutte le società a partecipazione pubblica.

4. Criteri per la razionalizzazione.

Il comma 611 della legge di stabilità 2015 ha fornito anche alcuni criteri dei quali tenere conto per la razionalizzazione da parte delle amministrazioni:

a) Eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;

b) Soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) Eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;

d) Aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

e) Contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Ulteriori chiarimenti sulla individuazione dei soggetti tenuti all'adempimento ex art. 20 del D. lgs. 175/2016 e sulle modalità di attuazione della ricognizione annuale sono contenute nelle linee guida predisposte dal Dipartimento del Tesoro del 23 novembre 2018 (condivise con la Corte dei conti).

5. Partecipazioni societarie oggetto di ricognizione.

Il comune di Valdina partecipa al capitale delle seguenti società, sulla base del D.Lgs. 175/16:

- **Società ATOME2 SPA in liquidazione - quota di partecipazione detenuta direttamente: 0,50%;**
- **SRR Messina area metropolitana - quota di partecipazione detenuta: 0,26%;**
- **Tirreno EcoSviluppo 2000 - società consortile a responsabilità limitata- quota di partecipazione detenuta 6,66%;**

L'adesione agli organismi di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs 267/2000 non è oggetto del presente Piano.

Con la presente ricognizione si prevede, per i motivi che di seguito saranno illustrati, di mantenere le partecipazioni, per le quali non sono in corso procedure di liquidazione, in quanto derivanti da obblighi di legge o comunque indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

6. Ricognizione e revisione delle partecipazioni

1) Società ATO ME 2 s.p.a. in liquidazione

La Ato Me 2 S.p.A. in liquidazione è una società per azioni a totale partecipazione pubblica, che si occupa di gestione integrata ed unitaria dei rifiuti secondo i criteri di efficacia, efficienza ed economicità nell'ambito territoriale ottimale, in aderenza alle direttive dell'Unione Europea ed alle vigenti disposizioni normative nazionali e regionali in materia di rifiuti. In particolare, la società aveva lo scopo di assicurare la gestione integrata del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani in favore dei Comuni soci costituenti "Ambito Territoriale Ottimale".

La Ato Me 2 S.p.A. è una società posta in liquidazione per legge ai sensi della L.R. n. 9/2010 e ss.mm.ii..

Il procedimento di dismissione dalla partecipazione, pertanto, è già stato avviato ed è in corso. **Misura di razionalizzazione ai sensi del D.Lgs. 175/2016: nessuna. Trattandosi di società in liquidazione il processo di liquidazione della partecipazione è già stato avviato ex lege ed è in corso.**

2) SRR Messina area metropolitana

La società consortile denominata "*Società per la Regolamentazione del servizio di gestione rifiuti Messina Area Metropolitana, Società consortile per azioni*", esercita le funzioni previste negli artt. 200, 202 e 203 del decreto legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 in tema di organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, provvedendo all'espletamento delle procedure per l'individuazione del gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti, così come previsto dall'art. 8 della L.R. n. 9/2010 e con le modalità di cui all'art. 15 della L.R. n. 9/2010, nell'ambito Territoriale Ottimale n. 11 – Messina- individuato con Decreto del presidente della Regione Siciliana del 4 luglio 2012, n. 531.

Misure di razionalizzazione: nessuna, trattandosi di società costituita per obbligo di legge.

3) Società consortile a r.l. "Tirreno Ecosviluppo 2000"

Società a partecipazione pubblica che ha per oggetto la prestazione di servizi di supporto ed assistenza a favore dei Comuni, in forma singola e associata, ed in particolare la valorizzazione dell'area tirrenica mediante l'utilizzo dello strumento del servizio civile. Svolge anche funzioni di centrale di committenza.

Il Comune di Valdina, con la delibera di C.C. n. 13 del 23 luglio 2018 avente per oggetto "Recesso del Comune di Valdina dalla società consortile a r.l. Tirreno Ecosviluppo 2000", ha stabilito il recesso dalla predetta società consortile, per un verso non trattandosi di società avente ad oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, di cui all'art. 4, c. 1, T.U.S.P., ed ostando al mantenimento della predetta partecipazione valutazioni di convenienza economica e di sostenibilità finanziaria, e stante la sussistenza della circostanza, altresì rilevante ai fini dell'art. 5 T.U. partecipate) che la società consortile a r.l. Tirreno Ecosviluppo 2000 presenta più Amministratori che dipendenti.

Misura di razionalizzazione ai sensi del D.Lgs. 175/2016: recesso. Il processo di dismissione della partecipazione è già stato avviato tramite recesso ed è in corso, dovendosi completare la liquidazione della quota secondo quanto previsto dal vigente Statuto.

DETTAGLIO PARTECIPAZIONI

SOCIETA' N. 1

Denominazione: Società ATO ME 2 s.p.a. in liquidazione

Tipo di società: Società per azioni

Data costituzione: 2002 (atto costitutivo del 31 dicembre 2002)

quote azionarie del Comune 0, 50 %

Oggetto sociale: gestione integrata ed unitaria dei rifiuti.

La società svolgeva i seguenti servizi pubblici locali e servizi di interesse generale: attività di raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti; recupero materiali.

Pertanto la Società si qualifica come società a capitale interamente pubblico.

Amministratori: 3

Non si dispone di dati economico-finanziari, perché l'ultimo bilancio approvato, a quanto consta, risale al 2009.

Procedura in corso: scioglimento e liquidazione.

SOCIETA' N. 2

Denominazione: **SRR Messina area metropolitana**

Tipo di società: Società consortile per azioni

Data costituzione: 2013

% quote azionarie del Comune 0,26%

Oggetto sociale: gestione integrata ed unitaria dei rifiuti (codice ATECO E38.1).

La società svolge i seguenti servizi pubblici locali e servizi di interesse generale: esercita le funzioni previste negli artt. 200, 202 e 203 del decreto legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 in tema di organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Pertanto la Società si qualifica come società a partecipazione pubblica.

Amministratori: 5

La Società negli ultimi tre esercizi ha evidenziato il seguente andamento economico-finanziario:

Risultato d'esercizio		
Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Bilancio non approvato	Bilancio approvato	Bilancio approvato
perdita	perdita	perdita

Partecipazioni indirette: 0

Misure di razionalizzazione: nessuna, trattandosi di società costituita per obbligo di legge.

SOCIETA' N. 3

Denominazione: **Tirreno Ecosviluppo 2000 società consortile a R.L.**

Tipo di società: Società consortile a R.L.

Data costituzione: 1999

% quote azionarie del Comune 6,66%

Oggetto sociale: attività di organizzazione associativa (codice ATECO 94).

La società non ha fini di lucro e svolge essenzialmente attività rivolte alla valorizzazione territoriale della fascia tirrenica anche mediante utilizzo degli strumenti del servizio civile. Svolge funzioni di centrale di committenza.

Pertanto la Società si qualifica come società a partecipazione pubblica.

Amministratori: 3

La Società negli ultimi tre esercizi ha evidenziato un andamento economico-finanziario non negativo;

Risultato d'esercizio		
Anno 2014 Bilancio approvato	Anno 2015 Bilancio approvato	Anno 2016 Bilancio approvato

Il Comune di Valdina con la delibera di C.C. n. 13 del 27 luglio 2018 avente per oggetto “recesso del Comune di Roccavaldina dalla società consortile denominata Tirreno Ecosviluppo 2000 a r.l.”, il Comune ha receduto dalla predetta società consortile, sicchè occorre completare il processo di liquidazione della quota.

Misura di razionalizzazione ai sensi del D.Lgs. 175/2016: Recesso. Il processo di dismissione della partecipazione è stato avviato tramite recesso ed è in corso, dovendosi effettuare la liquidazione della quota ai sensi del vigente Statuto.

Si allegano alla presente relazione le schede di rilevazione.

Il responsabile
dell'area economico finanziaria
(Dott.ssa Francesca Morgante)

Il Sindaco
(Antonino Di Stefano)